

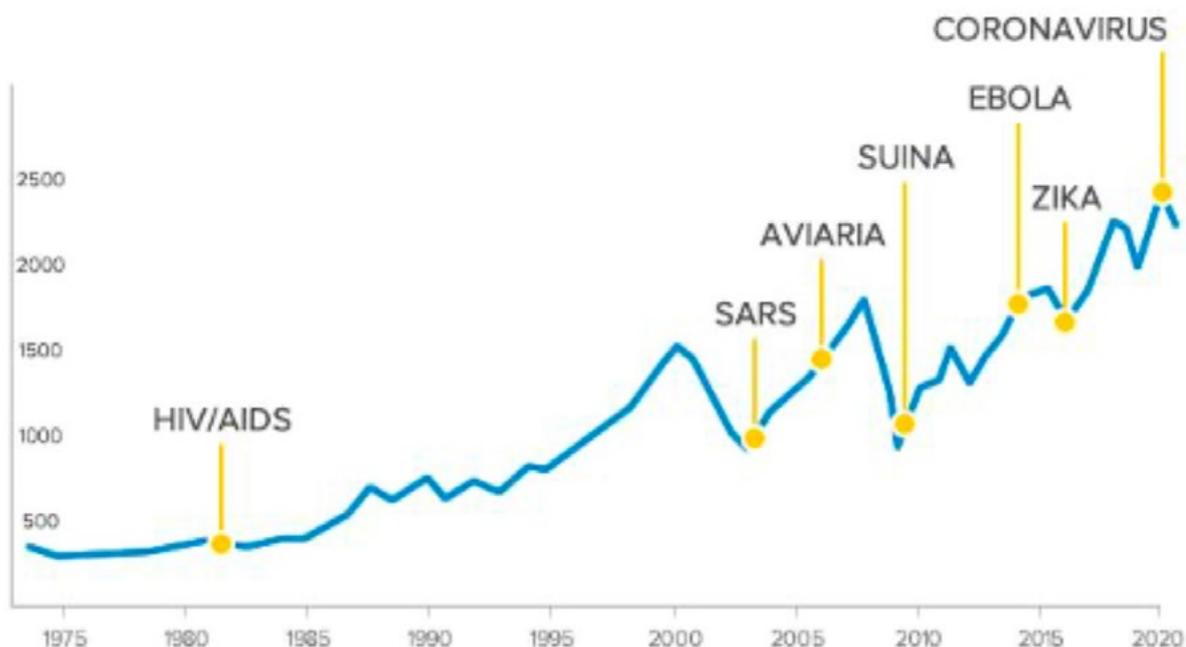
Investire ai tempi del Covid-19. Impariamo dalle esperienze passate

Siamo nel pieno di un periodo difficile, di quelli che finiranno sui libri di storia. Ma in questo momento abbiamo bisogno di riordinare le idee e soprattutto di non lasciarsi prendere dal panico. Calma e gesso, dunque, e sotto con la nostra lista di 10 indicazioni di investimento. Attenzione: questa lista è valida oggi, ma lo sarà anche domani, quando ritorneremo alla normalità (si spera presto).

1. Torri gemelle, Subprime e ora Covid-19. Il panic selling.



In questo periodo leggiamo notizie del tipo: “Oggi la Borsa ha perso l’X%, bruciando un controvalore di X miliardi di euro”. La tentazione ci assale: corro in Banca e vendo tutto. Con quali risultati? Negli ultimi venti anni ci sono stati due grandi “terremoti” finanziari e diversi altri scossoni. Proprio in questi giorni stiamo affrontando un’emergenza sanitaria molto difficile. E’ facile lasciarsi prendere dal panico, ma bisogna ricordare che nel periodo successivo agli eventi sopra descritti i valori di mercato sono sempre tornati su livelli superiori a quelli di inizio crisi. Il grafico sotto riportato è un importante indice azionario americano e mostra che le emergenze sanitarie sono l’occasione per delle correzioni, ma il trend di lungo periodo non viene compromesso.



Soluzione: fissare degli orizzonti temporali e rispettarli.

2. In questo momento non ho soldi.



Molti, alla proposta di un investimento, rispondono laconicamente di non avere soldi. Indubbiamente, la mancanza di una disponibilità rende difficile investire. Ma sai che esiste una validissima alternativa? Il Piano di Accumulo è uno strumento di investimento che consente il versamento ogni mese di una cifra prestabilita in un Fondo a tua scelta. Nel lungo periodo (quindi con momenti più o meno favorevoli) l'investimento ripetuto offre diversi potenziali vantaggi, tra cui quello di avere con più probabilità migliori rendimenti rispetto all'alternativa di investire tutta la cifra in un momento unico all'inizio del periodo.

3. Ho comprato, ma non ho capito cosa.

Se non capisci come è fatto un prodotto finanziario, è meglio non comprarlo. Perché acquistando prodotti il cui funzionamento rimane avvolto nel mistero, aumenta il rischio di non essere perfettamente consapevole dei possibili rischi o delle opportunità.

4. Un amico mi ha detto...



Gli affari imperdibili di cui tutti parlano. E' importante chiarire la differenza tra le tendenze dell'industria finanziaria, che possono portare in alcuni periodi ad una proliferazione di determinati strumenti e la vera e propria euforia, fenomeno che spesso precede le bolle speculative. John Galbraith, economista, affermava nel suo celebre libro del 1994 "Breve storia dell'euforia finanziaria": «Quando avverrà il nuovo grande episodio speculativo? [...] A queste domande non vi è risposta; nessuno lo sa. [...] Ma una cosa è certa: ci sarà un altro di questi episodi e altri ancora». Morale: meglio essere più cauti e fare una domanda in più, «Da quando tempo stanno aumentando le quotazioni? Quali sono i massimi storici?»

5. Non voglio rischiare.

Quello del guadagno senza rischio è il grande fantasma dell'industria finanziaria, un retaggio del passato ormai inesistente e che forse non tornerà mai più. Meglio metterselo in testa: il risk-free, l'investimento privo di rischio, non c'è più, non più almeno. Punto.

6. Meglio avere tutto in un unico investimento.



Non ci costringere a fare l'esempio delle uova e del paniere. È un concetto molto semplice da capire: investendo in diversi strumenti, diverse aree geografiche, durate differenti, è possibile frazionare il rischio. Talvolta la diversificazione è un metodo più complicato da attuare, perché le principali classi di investimento hanno lo stesso andamento, specialmente nel breve periodo. Può accadere, ma nel lungo periodo la diversificazione funziona sempre.

7. Non mi interessa guadagnare.

Errore molto grave: se non aumentano, i soldi tendono a perdere valore a causa dell'inflazione, l'aumento del prezzo dei beni che fa perdere il potere di acquisto di una moneta. Se hai qualche capello grigio, lo ricorderai: per noi italiani era un fenomeno molto rilevante, visto che negli anni '70 viaggiava infatti attorno al 20% annuo. Oggi l'inflazione è molto più bassa, ma comunque il denaro, se sta fermo, perde inevitabilmente valore.

8. Meglio il Conto Corrente.

Direttamente collegato all'errore precedente è il concetto più generico di avere una parte elevata delle proprie disponibilità sotto forma di liquidità, che ti fornisce apparentemente più sicurezza. I soldi liquidi sono immediatamente disponibili, è vero, ma ciò non ti consente di farli lavorare e così perdi importanti occasioni.

9. Dopo un investimento, voglio dimenticarmene.



Gli investimenti vanno accuratamente scelti, strategicamente acquistati e frequentemente seguiti. Non è utile guardare ogni giorno le quotazioni, ma nemmeno guardarle una volta l'anno. Meglio dimenticare gli amori finiti che gli investimenti acquistati.

10. Voglio investire, ma tra sei mesi...

Chiarezza prima di tutto: i soldi devono servire ad uno scopo. Acquisto automobile, università figli, ma anche cose più futili, come una vacanza. L'importante è programmare. In tal senso quindi se tra sei mesi ci sarà un'uscita monetaria certa potrebbe non essere utile acquistare un Fondo Azionario, perché non è sicuro che tra soli sei mesi il suo valore sia aumentato. Ovviamente non tutte le spese / progetti sono programmabili, ed è anche per questo che bisogna prevedere che una parte delle proprie disponibilità sia sempre liquidabile.